

La liturgia della solennità di Pentecoste prevede tre formulari:

Messa vespertina nella vigilia, da celebrarsi nelle ore serali del sabato.

Messa vespertina con la celebrazione vigilare prolungata, da celebrarsi nelle ore serali del sabato nella vigilia. Essa può essere anticipata dai Primi Vespri oppure iniziare nel modo consueto della Messa (MR, p. 252, nn. 2-3). Questa celebrazione vigilare assume particolare rilievo quando viene vissuta da tutta la Diocesi nella Chiesa Cattedrale insieme al Vescovo, manifestando l'immagine della prima comunità cristiana radunata in preghiera in attesa del dono dello Spirito Santo. Qualora ciò non fosse possibile, si celebri nelle parrocchie in un orario che favorisca la partecipazione dei fedeli. Si rispetti la proposta delle letture, che evidenziano la presenza dello Spirito di Dio nella storia della salvezza. Possibilmente i rispettivi salmi responsoriali e cantici siano cantati, perché prolungano la preghiera comunitaria.

Per la celebrazione della Messa del giorno si sottolinei il carattere di compimento del Tempo Pasquale mediante la solennità dell'addobbo floreale, delle vesti liturgiche e suppellettili sacre. Si utilizzino l'incenso, la croce astile, i candelieri e l'Evangelario.

INTRODUZIONE

Con la solennità di Pentecoste giunge a compimento il Tempo Pasquale. Lo Spirito Santo, promesso da Gesù ai discepoli, discende sulla Chiesa e la trasforma in comunità missionaria, capace di annunciare le grandi opere di Dio a tutti i popoli. È lo Spirito che dona la fede, rinnova i cuori, costruisce l'unità e rende presente Cristo nella vita del mondo attraverso l'opera di riconciliazione compiuta sulla croce. Anche noi oggi invociamo questo dono dall'alto, perché lo Spirito accenda in noi il fuoco dell'amore, rafforzi la nostra comunione e ci renda testimoni della salvezza. Con gioia iniziamo la celebrazione nel canto.

Oppure

Se vi prestiamo attenzione, la simbolica del linguaggio biblico ricorre a due modelli per descrivere la venuta dello Spirito santo e la sua azione dentro di noi.

Il primo è il modello dell'infusione, lampante per esempio nelle lingue di fuoco che dall'alto si riversano sugli apostoli riempiendoli di vita nuova.

Lo Spirito poi si manifesta anche nell'imprevedibilità, nelle nuove sfide, nei gesti inediti, nel modo sorprendente in cui Dio si rivela, parlandoci in lingue differenti e a partire da luoghi che non ci aspettavamo. (José Tolentino Mendonça)

SALUTO

Nel nome del Padre, e del Figlio, e dello Spirito Santo.

Amen.

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

E con il tuo Spirito.

ATTO PENITENZIALE

Per l'Atto penitenziale si utilizzi il Rito per la benedizione e l'aspersione dell'acqua benedetta (formulario II – MR, pp. 993-994).

- Signore Gesù, che suscitasti la fede nei cuori. Kyrie, eleison.
- Cristo Signore, che accompagni la Chiesa nell'annuncio del Vangelo. Christe, eleison.
- Signore Gesù, che sostieni i credenti con lo Spirito consolatore. Kyrie, eleison.

Si canta l'inno del Gloria.

COLLETTA

O Dio, che nel mistero della Pentecoste
santifichi la tua Chiesa
in ogni popolo e nazione,
diffondi sino ai confini della terra i doni dello Spirito Santo,
e rinnova anche oggi nel cuore dei credenti
i prodigi che nella tua bontà
hai operato agli inizi della predicazione del Vangelo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

LITURGIA DELLA PAROLA

Per la Liturgia della Parola si suggerisce di rispettare il silenzio prima e dopo le letture. L'acclamazione e la risposta del popolo alle letture (MR, pp. 1123; 1148), come pure il saluto al Vangelo, l'acclamazione e la risposta del popolo possono essere cantate (MR, pp. 1124-1125; 1148-1149). Non si tralasci il canto del Salmo responsoriale.
Dopo la seconda lettura si canti la Sequenza Veni, sancte Spíritus.

PRIMA LETTURA

Tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare..

Dagli Atti degli Apostoli

At 2,1-11

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della

Mesopotàmia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frìgia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirène, Romani qui residenti, Giudei e prosèliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

SALMO RESPONSORIALE

Dal Sal 103 (104)

Ritornello

Man - da il tuo Spi - ri - to, Si - gno - re, a rin - no - va - re la ter - ra.

Organo

Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.

Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra.

Sia per sempre la gloria del Signore;
gioisca il Signore delle sue opere.
A lui sia gradito il mio canto,
io gioirò nel Signore.

SECONDA LETTURA

Noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corìnzi

1Cor 12,3b-7.12-13

Fratelli, nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo.

Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

SEQUENZA

Veni, Sancte Spíritus,
et emítte caélitus
lucis tuae rádium.

Vieni, Santo Spirito,
manda a noi dal cielo
un raggio della tua luce.

Veni, pater páuperum,
veni, dator múnerum,
veni, lumen córdium.

Consolátor óptime,
dulcis hospes ánimae,
dulce refrigérium.

In labóre réquies,
in aestu tempéries,
in fletu solárium.

O lux beatíssima,
reple cordis íntima
tuórum fidélium.

Sine tuo númine,
nihil est in hómine,
nihil est innórium.

Lava quod est sórdidum,
riga quod est áridum,
sana quod est sáucium.

Flecte quod est rígidum,
fove quod est frígidum,
rege quod est dévium.

Da tuis fidélibus,
in te confidéntibus,
sacrum septenárium.

Da virtútis méritum,
da salútis éxítum,
da perénne gáudium.

Vieni, padre dei poveri,
vieni, datore dei doni,
vieni, luce dei cuori.

Consolatore perfetto,
ospite dolce dell'anima,
dolcissimo sollievo.

Nella fatica, riposo,
nella calura, riparo,
nel pianto, conforto.

O luce beatissima,
invadi nell'intimo
il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la tua forza,
nulla è nell'uomo,
nulla senza colpa.

Lava ciò che è sórdido,
bagna ciò che è árido,
sana ciò che sánguina.

Piega ciò che è rigido,
scalda ciò che è gelido,
drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli,
che solo in te confidano
i tuoi santi doni.

Dona virtù e premio,
dona morte santa,
dona gioia eterna.

ACCLAMAZIONE AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Vieni, Santo Spirito,
riempi i cuori dei tuoi fedeli
e accendi in essi il fuoco del tuo amore.

Alleluia.

VANGELO

Come il Padre ha mandato me anch'io mando voi.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 20,19-23

La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrerò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

PREGHIERA UNIVERSALE

Fratelli e sorelle, lo Spirito Santo è il dono del Risorto che guarisce le nostre stanchezze e riaccende la speranza nei nostri cuori. Con la fiducia di figli, ci affidiamo al Padre presentando a Lui le nostre preghiere.

Preghiamo insieme dicendo: **Sostienici con il tuo Spirito, Signore.**

- Signore, ti preghiamo per la Chiesa. Tutte le comunità ecclesiali possano sperimentare la grazia di essere case accoglienti, dove nessuno si senta escluso o invisibile, e dove sia possibile parlarsi con rispetto, franchezza, pazienza e affetto sincero. Preghiamo.
- Ti preghiamo, Signore, per i responsabili delle nazioni. Lo Spirito di sapienza illumini i loro cuori e le loro menti, infonda in loro il coraggio di cercare vie di dialogo concrete per costruire un mondo più giusto e donare una pace vera alle future generazioni. Preghiamo.
- Signore, ti affidiamo i malati, le persone sole e tutti coloro che stanno attraversando un momento di sofferenza o di preoccupazione. Il Tuo Spirito Consolatore porti sollievo ai cuori provati e doni forza a chi si dedica alla cura dei più fragili. Preghiamo.
- Ti preghiamo, Signore, per le famiglie. Lo Spirito Santo, che mai smette di rinnovare il mondo, rinnovi ogni giorno l'amore tra gli sposi e il legame con i figli, perché la casa sia sempre luogo in cui crescere e fiorire insieme. Preghiamo.

Ascolta, o Padre, le preghiere della tua famiglia. Non smettere di effondere su di noi il tuo Spirito, perché scacci la tristezza, guarisca le nostre ferite e ci doni la gioia di camminare insieme nella fede. Per Cristo nostro Signore.

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

Per la Liturgia Eucaristica si utilizzi il Prefazio “Il mistero della Pentecoste” (MR, p. 257). Si suggerisce la Preghiera Eucaristica III con il ricordo proprio, poiché nell’epiclesi si invoca la pienezza dello Spirito Santo affinché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Se possibile, si cantino alcune parti della Liturgia Eucaristica, soprattutto il Prefazio e la Dossologia. Per lo scambio di pace si suggerisce la quarta formula: «Nello Spirito del Cristo risorto, scambiatevi il dono della pace» (MR, p. 447).

SULLE OFFERTE

Manda, o Padre,
lo Spirito Santo promesso dal tuo Figlio,
perché riveli pienamente ai nostri cuori
il mistero di questo sacrificio
e ci apra alla conoscenza della verità tutta intera.
Per Cristo nostro Signore.

DOPO LA COMUNIONE

IN POESIA

Edith Stein

Chi sei tu, dolce luce,
che mi riempi e rischiara
l’oscurità del mio cuore?

Tu mi guidi come una mano materna
e mi lasci libero,
così non saprei più fare un passo.

Tu sei lo spazio che circonda il mio essere
e lo racchiude in sé,
da te lasciato cadrebbe nell’abisso del nulla,
dal quale tu lo elevi all’essere.

Tu, più vicino a me di me stessa
e più intimo del mio intimo
e, tuttavia inafferrabile ed incomprensibile
che fai esplodere ogni nome:
Spirito Santo - Amore eterno!

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che doni alla tua Chiesa
la comunione ai beni del cielo,

custodisci in noi la tua grazia,
perché resti sempre vivo il dono dello Spirito Santo
che abbiamo ricevuto
e questo cibo spirituale giovi alla nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Dopo l'orazione dopo la comunione, il sacerdote può concludere la celebrazione con la Benedizione solenne nella Domenica di Pentecoste (MR, p. 461) e il Congedo pasquale: «Portate a tutti la gioia del Signore risorto. Andate in pace. Alleluia, alleluia».

Riguardo al Cero pasquale, piuttosto che evidenziarne lo spegnimento, gesto che mortificherebbe il simbolo pasquale, il quale non viene spento definitivamente, ma continua ad essere acceso durante l'Anno liturgico in particolari celebrazioni liturgiche, si sottolinei il suo trasferimento dal presbiterio al battistero, luogo perennemente pasquale dal quale nasceranno nuovi figli alla vita di grazia.